

Lectori salutem!

Come potete vedere sulla copertina: nonostante i gravi problemi tecnici ed economici è finalmente uscita l'antologia giubilare preannunciata e tanto aspettata dagli autori che hanno aderito a questa mia iniziativa progettata e realizzata in occasione del quindicinale anniversario del nostro periodico. Ora prendo in prestito alcune mie parole della prefazione di questa sontuosa antologia di 640 pagine e chiedo scusa se ai Lettori storici sarà ripetizione, ma in rispetto ai nuovi arrivati alcuni eventi devono essere ripetuti:



È bello e commovente festeggiare i 15 anni di esistenza e resistenza sull'arduo cammino dell'attività poliedrica e controcorrente dell'Osservatorio Letterario nello spietato mondo letterario e nell'editoria. Oltre al redigere ed editare questo periodico, già dall'inizio, mi impegno anche a pubblicare libri e mi dedico anche alle varie traduzioni letterarie, come testimoniano tutte le Edizioni O.L.F.A. L'italianista prof. universitario Imre Madarász recentemente – e nel passato anche il prof. liceale d'italiano e poeta Fabrizio Galvagni – ha detto che tutto questo «[...] è una splendida rivista, anzi è piuttosto un libro [...]»; è una cosa veramente unica non soltanto in Italia ma anche in tutta Europa. Nell'Europa unita che è la manifestazione della comune identità culturale, significa particolarmente la comunicazione delle culture delle nazioni, il loro "transito". Posso dire soltanto, parafrasando Alessandro Monti: «Altro non faccio che adempiere in Italia a seconda delle mie proprie forze, capacità intellettuali e scarsissime possibilità finanziarie la missione culturale e letteraria che m'impongono Italia ed Ungheria nonché i doveri che mi legano a queste due nazioni: alla mia patria natia ed a quella d'adozione...»

Gli Autori e Lettori cosiddetti «storici» dell'Osservatorio Letterario possono bene ricordare con quale scopo è nato questo periodico: l'ho fondato con l'intenzione di comunicare, per dare una voce agli autori minori oppure ignorati, amanti ed agli appassionati dello scrivere poesie, racconti, critiche, opinioni, per esprimere le svariate emozioni o i pensieri che nascono nell'anima dell'essere umano e dare notizie di alcuni eventi culturali che riguardassero la letteratura, l'arte ed in generale la cultura. A breve tempo, accanto agli autori esordienti o poco conosciuti si notano anche le firme di quelli affermati, noti nonché famosi. Il periodico, a partire dal N. 0/1997, offre proposte di autori di talento e di qualità. «La rivista è aperta, arricchente senza snobismo, senza accademismi, senza intellettualismi... Dà senso alla sobria ricchezza del lavoro culturale della direttrice che, non senza difficoltà, ha raggiunto il traguardo dei 15 anni ed è pronto per un futuro sempre più intenso... La novità dell'Osservatorio da lei diretto è proprio la centralità e l'importanza (che non significa supponenza, narcisismo o vanagloria) della donna e dell'uomo nel proseguire, col dono della sensibilità letteraria, la creazione. Insomma, non è aliquidamente ac-

cademico, non è snob, non fa parte di quel mondo letterario distante e irritante di chi si presume salvatore della patria o di chi scrive futilità. È la paziente opera quotidiana, sinceramente controcorrente, di chi lavora umilmente scoprendo dentro di sé un dono da coltivare costantemente e da condividere con altre anime sensibili» – afferma lo scrittore e giornalista pubblicista Umberto Pasqui.

Sulle sue pagine si leggonotraduzioni, opere originali, ragguagli, critiche, dibattiti, opinioni. Infinite peculiarità. Tramite gli editoriali speciali in bilingue dei fascicoli quindicinali (NN. 77/78, 79/80, 81/82), di edizione speciale, stampati interamente a colori, si può rievocare tutta la storia, il cammino ed il progresso del periodico che in realtà ha piuttosto sembianze di un libro.

«È grande e spesso, ma è piacevole tenerlo nelle mani, perché è sì molto bello. Per quanto lo sia si può scoprire solo dal vivo; le foto non restituiscono gli splendidi colori e la qualità della carta, ma nemmeno l'emozione di leggerlo. È piacevole leggere la rivista [...]. È una vera miniera. Qui in casa non c'è un periodico – forse nemmeno un sito web – che abbia una così vasta scelta. Il giornale fa da mediatore tra due culture, si possono leggere articoli di scrittori, poeti, scienziati italiani – alcuni scritti tradotti anche in ungherese. Ma si trovano anche traduzioni di opere classiche; i sonetti di Petrarca, Dante in una versione più moderna, inoltre altre numerose opere della poesia italiana che qui si possono leggere tradotte in ungherese per la prima volta. [...] Per me è stato una grande emozione e scoperta quando mi sono imbattuto nella traduzione in italiano dei versi di Ady tra le pagine della rivista. Ma non ci sono soltanto riferimenti italiani o ungheresi: le traduzioni di Shakespeare [...] vengono regolarmente pubblicate sulla rivista [...]. Possiamo leggere abbastanza spesso dati sconosciuti e sorprendenti, fatti, date e vicende sulla storia dei rapporti italo-ungheresi sia in ambito letterario che in altri ambiti. L'Osservatorio Letterario tratta coraggiosamente anche argomenti apocrifi (o che vogliono rendere apocrifi) per il pubblico del paese, così come, in casa, le opere volutamente espulse dalla concezione bigotta della storia letteraria e anche la conoscenza degli autori e i dibattiti su di loro. Ora mai anche qui, nel nostro paese, nascono come funghi i siti web che si occupano di queste cose ma quello di Melinda Tamás-Tarr-Bonani ha già scritto di ciò quando in patria regnava un silenzio assordante. Per non parlare del fatto che la parte più interessante degli argomenti trattati dai millantatori organi di stampa, molte volte proviene da questa rivista. Poesie, saggistica, novelle, studi, parte delle lunghe opere – sono dialoghi tra due letterature aventi un lungo passato in Europa. Recensioni, cronache, programmi anticipati sulla letteratura italiana e ungherese. [...]» – scrive l'ungherese prof. liceale di letteratura, scrittore e poeta L. N. Peters alias László Miklós Pete. (Trad. di Giorgia Scaffidi «Abbiamo di recente letto l'ultimo numero

dell'Osservatorio Letterario, pubblicazione che troviamo unica e di straordinaria professionalità ed accuratezza di studio. [...]» – sono le parole del titolare della Libreria Culture di Reggio Calabria. Potrei ancora citare altre valutazioni, ma ho preferito riportare alcune dalle più recenti.

L'Osservatorio Letterario ha anche pubblicato numerosi – quasi 70 titoli – quaderni letterari ed antologie di poesie, racconti, saggistica come supplemento alla rivista dei vincitori e finalisti dei Premi Letterari Nazionali ed Internazionali, banditi dal periodico e monografie indipendenti da essi.

In Ungheria, oltre alla Biblioteca Nazionale Ungherese «Széchenyi» (OSzK) di Budapest la rivista – come uno degli importantissimi prodotti editoriali, cosiddetti «hungaricum», quanto si legge nella lettera del bibliotecario dell'OSzK – è presente nella Biblioteca del Museo Letterario «Petőfi» e nella Biblioteca e l'Istituto Culturale «Eötvös Károly» Regionale di Veszprém, città della mia provenienza. L'Osservatorio Letterario si presenta inoltre nel periodico scientifico delle Università degli Studi, nell'XI Annuario dell'Ungarologia (Edizione dell'Università degli Studi di Pécs 2010).

Informazioni più dettagliate si trovano sulle pagine del sito e del supplementare portale ungherese del periodico:

<http://www.osservatorioletterario.net/>

<http://www.osservatorioletterario.net/archivofascicoli.htm>

<http://www.testvermuzsak.gportal.hu/>

<http://www.osservatorioletterario.net/hungarologia-11.pdf>

[http://www.osservatorioletterario.net/hungaricum\\_osservatorioletterario.pdf](http://www.osservatorioletterario.net/hungaricum_osservatorioletterario.pdf)

Oltre ai fascicoli speciali della rivista, ora possiamo festeggiare la sua esistenza quindicinale anche con questa preannunciata antologia giubilare di poesie, racconti, saggi.

Quest'anno abbiamo un altro evento, ancora più grande, da celebrare: dieci volte di più degli anni del nostro periodico, i 150 anni dell'unità d'Italia a cui ho curato un vastissimo servizio nel fascicolo NN. 79/80 (cfr. pp. 120-171) di cui il sopraccitato prof. Madarász ha scritto: «La ringrazio sentitamente per la splendida rivista, o per meglio dire per il libro in duplice volume. È veramente un onore [...] la mia presenza in essa. [...] Mi congratulo con Lei per la sublime parte sul Risorgimento da lei curata, argomento a me caro. Leggendo il saggio sulle eroine di quella grandiosa epoca, ho pensato che anche Lei fosse un'erede morale di quelle donne tanto gloriose nell'era dell'Illuminismo, delle Riforme e del Risorgimento, organizzatrici, vivificatrici ed ispiratrici della vita culturale – per esempio nei saloni (vedi la contessa Maffei) “agisci, crea, accresci” (citando Kölcsey), a favore della loro nazione, della loro patria e per i loro compatriotti. Lei, gentile Caporedattrice, ha costruito un ponte forte, lungo, largo e bello tra i rapporti italo-ungheresi. “In un'epoca” in cui si parla molto degli effetti dannosi che ci sono nel rapporto tra lettura ed economia, il periodico, o meglio questa serie di libri, da Lei redatto ed edito, merita veramente ogni apprezzamento e riconoscimento.[...]»

Sono proprio felice che il periodo del 15° compleanno della nostra rivista coincide con la ricorrenza di 150 anni della nascita dell'Italia unita. Come sapete anche dal mio precedente editoriale, il Bel Paese essendo la mia patria

d'adozione ed avendo anche la cittadinanza e motivata inoltre anche dai rapporti storici, politici, culturali e letterari italo-ungheresi, ho sentito il dovere di ricordare questo storico evento anche in quest'antologia giubilare con una rassegna risorgimentale ungaro-italiana – prendendo spunti dal mio servizio del nostro precedente fascicolo – di cui la versione più breve l'ho presentata a Ferrara presso la Casa d'Ariosto il 7 agosto scorso in occasione dell'incontro ciclo-poetico intitolato CicloInVersoRoMagna 2011, evento curato dal poeta, romanziere e giornalista pubblicitario Enrico Pietrangeli, «storico» collaboratore dell'Osservatorio Letterario assieme allo scrittore e poeta Emilio Diedo e – come un anno fa – ha collaborato alla sua realizzazione anche l'Osservatorio Letterario. Ho riportato un resoconto parziale in anteprima sull'internet con le immagini scattate da G.O.B. sulla pagina <http://www.osservatorioletterario.net/cicloinversoromagna2011breve.pdf>.

Questo mio intervento «su collegamenti e relazioni tra Risorgimento italiano ed ungherese è stato un perno dell'incontro. Un'occasione per assaporare insieme anche alcuni versi del grande Sándor Petőfi» – scrive Enrico Pietrangeli nel suo articolo dettagliato che potrete leggere in questo fascicolo. Nell'Estense.com nell'articolo intitolato I poeti in bici incantano Ferrara» - firmato da Licia Vignotto a proposito dell'incontro ferrarese tra le altre si legge: «...Ai componimenti in italiano, di natura tradizionale, si sono affiancati testi in dialetto siciliano, haiku plasmati sul modello giapponese, ed è stata ricordata la sperimentazione attuale nel settore della videopoesia. Melinda Tamás-Tarr, “ferrarese adottiva” come lei stessa ama definirsi, ha proposto invece un intervento in linea con l'anniversario dell'unità italiana, focalizzato sui poemi dedicati al Risorgimento. Ha inoltre collegato i moti che percorsero la penisola alla guerra per l'indipendenza svoltasi in Ungheria. Diversi soldati italiani infatti combatterono nelle legioni ungheresi, e altrettanti militi magiari affiancarono le operazioni per l'unificazione italiana. Un approfondimento sui poemi del poeta e patriota ungherese Sándor Petőfi, il quale ha scritto sia per il proprio paese che per incitare l'Italia alla libertà, ha chiarito maggiormente la connessione culturale e d'intenti dei due popoli...»

Nell'antologia potete leggere le opere selezionate tra gli elaborati degli Autori aderiti a questa iniziativa – alcuni destinati a questo volume sono anche stati pubblicati nei fascicoli quindicinali di speciale edizione del periodico – per così festeggiare il compleanno del nostro periodico. Sono state inserite, a mia discrezione, anche numerose opere edite a stampa, pubblicate già precedentemente sui fascicoli della nostra rivista (Osservatorio Letterario N. 0 1997 – NN. 81/82 2011) o nei vari volumi dell'Edizione O.L.F.A.: quaderni e volumi individuali, antologie (vs. Melinda Tamás-Tarr-Bonani: Le voci magiare 2001, Da anima ad anima 2009, Melinda Tamás-Tarr e Mario De Bartolomeis: Traduzioni – Fordítások I.-II., 2002, Mario De Bartolomeis: Saggi letterari e storici 2003, Tolnai Bíró Ábel: Élet (31 poesie selezionate) 2001, Élet, Vita Hungarica (silloge di 82 poesie: I. e II. Edizione) 2011, Maxim Táborny: Ombra e Luce (Poesie, traduzione di Melinda Tamás-Tarr-Bonani) 2011 ed in altre pubblicazioni estere. A causa dello spazio ho dovuto omettere quasi tutti i singolari riferimenti riportati dopo ogni opera inserita, già edita.

Quindi, qui troverete poesie, racconti, saggi originali e Trad.-i in italiano ed in ungherese degli autori contemporanei e di quelli dei secoli passati. Sappiate, ho realizzato quest'antologia – in b/n con copertina morbida ed a colori con copertina rigida - con grade amore per render ancora più memorabile questa nostra quindicinale ricorrenza e Ve la offro con lo stesso amore e Vi ringrazio per la Vostra compagnia in tutti questi anni: senza di Voi non esisterebbe l'«Osservatorio Letterario»! Chi vorrà potrà ordinarla presso la redazione. Info e modalità d'ordine sono riportate sulla pagina:

<http://www.osservatorioletterario.net/copgiubil.pdf>. Oltre la redazione potete acquistarla anche tramite i siti: <http://ilmiolibro.kataweb.it/community.asp?id=74180> e <http://www.lafeltrinelli.it/catalogo/aut/1271588.html>. Pagine correlate (anteprima):

[http://reader.ilmiolibro.kataweb.it/v/644551/ALTRO\\_NON\\_FA\\_CCIO](http://reader.ilmiolibro.kataweb.it/v/644551/ALTRO_NON_FA_CCIO).

Spero che sarà di vostro gradimento e fra cinque anni potremo ancora incontrarci, rinunirci per festeggiare così anche il 20° compleanno del nostro periodico italo-ungherese «Osservatorio Letterario»...

Con questi pensieri Vi saluto affettuosamente augurandoVi piacevoli momenti di lettura inoltre buone festività natalizie ed un felice, sereno Anno Nuovo! (5 ottobre 2011.)

(- Mtt-)



VEZÉRCIKK



Lectori salutem!

Amint látható a borítón, a felhalmozódott műszaki- és szerkesztőségi akadályok ellenére sikerült végre megvalósítani a vaskos, 640 oldalas Jubileumi Antológiát. Jó érzés és megható ezzel a kötettel is ünnepelni folyóiratunk 15 éves létezését és kitartását ezen kemény, az irodalmi- és kiadói világ árral szemben úszó, másfél évtizedes sokféle elágazó útján. Jelen folyóirat szerkesztése és kiadása mellett, már a kezdetekben megjelentettem antológiákat, irodalmi füzeteket, önálló kis köteteket s emellett műfordítással és cikkek, kisebb elbeszélések és versek írásával is foglalkoztam, s mindezeket tanúsítja a ma már több mint 70 O.L.F.A.-kiadvány (Edizione O.L.F.A.). A debreceni Tudományegyetem Olasz Tanszék vezetője, Prof. Dr. Habil Madarász Imre – a múltban a gimnáziumi olasztanár Fabrizio Galvagni is hasonlóképpen vélekedett – nem régen az alábbiakat írta: «[...] gyönyörű folyóirat, helyesebben inkább könyv [...] ; [...] végre lett némi időm alaposabban foglalkozni a három könyvvel [...], még nagyobb csodálat töltött el az Ön teremtő szorgalma, alkotó munkássága iránt: a folyóiratszerkesztés és -kiadás mellett könyvkiadás és műfordítás! Ez csakugyan párját ritkítja Olaszországban, de alighanem Európában is. Abban az egységes Európában, mely, lévén mindenekelőtt egy közös kulturális identitás kifejeződése, talán legfőképpen ezt jelenti: a nemzeti kultúrák kommunikációját, „közlekedését”. [...]» A jubileumi antológiával kapcsolatban pedig ezt írta: «A két gyönyörű könyvet [szerk.: fekete/fehér puha fedeles és színes, kemény kötéses] [...] megkaptam. Így kézbe véve, olvasva még inkább lenyűgözött és csodálatot ébresztett bennem szerkesztői-szerzői-szerzői munkája iránt. [...]» Csak A. Montit parafrázálván mondhatom, hogy: «Nem teszek mást, mint csak erőm, szellemi képességem és csekély anyagi forrásaim szerint teljesítem kulturális- és irodalmi küldetésemet Olaszországban, amelyet Magyarország és Olaszország velem szemben köteleznek, valamint e két nemzethez: a szülő- és fogadott hazámhoz kötődő köteleességtudatom diktál...» Innen ered az antológia címe is: «Nem teszek mást... [Altro non faccio...]»

Az ún. „történelmi” O.L.-szerzők jól emlékezhetnek arra, hogy milyen célok indítottak ezen folyóirat, a költészet, próza, esszé, irodalom- és filmkritika, festészet és egyéb Műszak szemléje megalapítására. Rövid idő alatt a kezdő tollforgatók alkotásai mellett már olvashatók voltak az ismert, sőt híres írók, művészek munkái is. Az «Osservatorio Letterario» már a kezdeti, az 1997./0. számtól kezdve publikál tehetséges és minőségi szerzőktől írásokat. Dr. Umberto Pasqui író, újságíró és oktató az alábbiakat írta folyóiratunk 15. évfordulója apropójából: «[...] A folyóirat igazán szép. Nehézségektől nem mentes, mértéktartó kulturális tevékenység értelmét adó, tizenöt éves mérföldkövéhez érkező és még intenzívebb jövőre készen álló

periodika. [...] Az Osservatorio újdonsága pontosan az irodalmi érzékenységgel és alkotással megáldott férfi- és nőközponúság folytatásában és annak fontosságában áll (ami nem jelent önteltséget, narcizizmust, hiú dicsfényt). Összegezve, nem fagyosan akadémikus, nem sznob, nem tartozik a haza megmentőjének hívó vagy haszontalanságot író, távolálló és irritáló irodalmi világhoz. A türelmes mindennapi alkotás, őszintén az árral szemben úszó, alázatosan dolgozó, a tehetséget magában felfedező s azt kitérítéssel művelő és más érzékeny lelkekkel megosztó ember műve.»

Angelo Pietro Caccamo szerint «a folyóiratunk presztízse az irodalmi periodikák nemzetközi palettáján ma már szilárd hagyománynak örvend...»

Kultúrák Könyvesboltja tulajdonosa az alábbiakat írta: (Libreria Culture, Reggio di Calabria): «[...] Nemrégiben olvastuk az Osservatorio Letterario kiadásának utolsó számát [szerk.: 2011. 79/80. sz.], ami szerintünk egyedülálló, szakmaiságában és elmélyült tanulmányaiban is rendkívüli. [...]»

Az folyóirat oldalain olvashatunk műfordításokat, eredeti nyelven írt műveket, esszéket, kritikákat, vitákat, számtalan sajátosságokat... Az ünnepi, színes kiadású, számokban (77/78, 79/80, 81/82) a vezércikkekben felidéződnek a kezdetek, a folyóirat története, fejlődése végigkövethető, amely már könyvnyi terjedelművé gyarapodott. L. N. Peters alias Pete László Miklós költő, író és gimnáziumi magyartanár az alábbiakban vélekedik az Osservatorio Letterarióról: «A szokásos gazdagság. Fordítások, eredeti művek, tudósítások, kritikák, viták, vélemények. Számos különlegesség. [...] folyóirat igazából könyv méretű. Nagy és vaskos, de jó kézbe venni, mert igen szép. Hogy mennyire, az csak „élőben” derül ki; a fényképek nem adják vissza a ragyogó színeket, és a papír minőségét. Meg az olvasás élményét. Melinda folyóiratát jó olvasni. Igazi kincsesbánya.

Idehaza nincs sajtótermék – talán honlap sem – amelynek ilyen széles terítése volna. A lap két kultúra között közvetít, itáliai írók, költők, tudósok újságírók művei, cikkei olvashatók – némelyik magyarra fordítva (is). De vannak klasszikus műfordítások is; Petrarca-szonett modern tolmácsolásban, valamint az olasz költészet számos olyan alkotása, amely magyar nyelven itt olvasható először.

És a másik oldal...

Számomra nagy élmény volt, és rácsodálkozás, amikor **Ady-versek olasz fordításaira** bukkantam a folyóirat hasábjain.

De nemcsak magyar és olasz vonatkozások vannak: **Gyöngyös Imre** [...] **Shakespeare-fordításai** is Melinda folyóiratában jelennek meg rendszeresen.

Az olasz-magyar irodalmi és egyéb kapcsolatok történetéről is igen gyakran olvashatunk viszonylag

ismeretlen (sokszor meglepő) tényeket, adatokat, történeteket.

Az Osservatorio Letterario a hazai nyilvánosság számára apokrif (vagy apokrifá tenni akart) témákat is bátran vállalja, csakúgy, mint az itthoni, még mindig eléggé bigott irodalomtörténeti felfogás által kiközösíteni szándékozott művek és szerzők ismertetését, a róluk szóló vitákat. Ma már persze idehaza is gomba módra szaporodnak az ilyesmivel foglalkozó honlapok, de Melinda ezt már akkor is vállalta, amikor itthon még a süket csönd uralkodott. Arról nem is beszélve, hogy az itthon vitézkedő orgánumok anyagainak értékesebb része is sok esetben Melinda folyóiratából származik.

Versek, esszék, novellák, tanulmányok, hosszabb művek részletei – párbeszéd két nagy múltú európai irodalom között.

Könyvismertető, tudósítások, sok olaszországi és hazai irodalmi esemény előzetes programja.[...]

Az Osservatorio Letterario voltaképpen nem is folyóirat, hanem [...], magyar-olasz nyelvű kulturális periodika. Vagy még pontosabban:

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica, critica letteraria – cinematografica – pittorica e di altre Muse. (Kb.: Költészet, irodalom, értekezés, filmkritika, festészet és egyéb Múzsák [jogköre alá tartozó művészetek] szemléje.)

Van külön magyar nyelvű honlapja, magyar irodalmi és kulturális galériája, magyar nyelvű online melléklete és külön magyar nyelvű portálja (Testvérmúzsák).

Melinda a magyar és olasz irodalom kiváló fordítója is. Egyebek között magyar népmeséket fordított olaszra [...]

A másik oldalról pedig: hadd hajoljon magam felé a kezem: két éve szerkesztője lehettem Melinda kitűnő fordításkötetének; ebben latin és olasz nyelvű szerzők művei jelentek meg magyarul **Horatiusztól kezdve Petrarcán és Leopardin keresztül egészen a kortárs Carlo Laulettaig.** [...] Melinda lényegében "nonprofit" alapon, saját öröme szerkeszti az Osservatorio Letterariót. A költségeket zsebből, előfizetésekből és adományokból teremti elő.»

Dr. Tusnád László professzor úr az alábbiakban vélekedett folyóiratunkról: «Munkája igen nagy tiszteletet ébreszt bennem. Kevés azt mondani, hogy gratulálok. A különböző művelődések találkozása, az értékek megőrzése, továbbadása valóban szép küldetés. Mennyi és mennyi igazi érték lehet egyetlen folyóiratban! Korunk borúlátását, meghasonlását a lélek pénzével tagadhatjuk leginkább.»

Részletesebb információk a folyóirat alábbi web-oldalain olvashatók:

<http://www.osservatorioletterario.net/>

<http://www.osservatorioletterario.net/archiviofascicoli.htm>

<http://www.testvermuzsak.gportal.hu/>

<http://www.osservatorioletterario.net/hungarologia-11.pdf>

[http://www.osservatorioletterario.net/hungaricum\\_osservatorioletterario.pdf](http://www.osservatorioletterario.net/hungaricum_osservatorioletterario.pdf)

A speciális, ünnepi folyóiratszámok mellett most ezzel az antológiával is ünnepeljük periodikánk 15. évfordulóját. Ez év szeptember végén jelent meg fekete/fehér puha kötésben, majd októberben a puha- és kemény kötésű színes változata. Mivel az

Osservatorio Letterario születésnapja egybeesik az olasz egység 150. évfordulójával, a kötetben is – a 79/80-s dupla számunk összeállításához képest rövidebben – megemlékeztem erről a nagy történelmi eseményről. Ezen rövid megemlékezés még rövidebb változatát adtam elő a CicloInVersoRoMagna nyári kerékpáros költőtalálkozón a ferrarai Ariosto-Házban, amelyet ezen számunkban G.O.B. által kattintott fényképekkel illusztrált összeállítással is megörökítettem. Erről előzetest az alábbi web-oldalon publikáltam:

<http://www.osservatorioletterario.net/cicloinversoromagna2011breve.pdf>.

A folyóiratbeli olasz Risorgimentőről készített összeállításomról az alábbi kitüntető véleményt kaptam az előbbieken említett Madarász professzor úrtól: «[...] gratulálok az Ön által gondozott lélekemelő részhez a számomra oly kedves Risorgimento-hoz. Olvasva ama nagyszerű kor honleányairól, arra gondoltam, hogy Ön is méltó utódja, örököse a felvilágosodás, a reformkor, a Risorgimento dicső emlékezetű asszonyainak, akik a kulturális élet szervezőiként-életetőként-ihletőiként - például szalonjaik révén (ld. contessa Maffei) «hatottak, alkottak, gyarapítottak» (Kölcseyt idézve) nemzetük, hazájuk, embertársaik javára. Ön, kedves Főszerkesztő asszony, az olasz-magyar kapcsolatok erős, hosszú, széles és szép hídját építette fel. «Oly korban», amikor annyi szó esik az olvasáskultúra és a gazdaság együttesen különösen kártékony hatásairól, az Ön által szerkesztett és kiadott periodikum, illetve könyvsorozat igazán minden elismerést és hálát megérdemel. [...]» Ezen ünnepi, vaskos antológiába gyűjtöttem össze klasszikus- és kortárs alkotásokat eredeti olasz nyelven vagy olasz fordításban, valamint a legutolsó fejezetbe pedig eredeti magyar nyelvű műveket, vagy magyar műfordításokat.

A kötet eredetileg 670 oldalas volt, de sajnos az online internetes könyvkiadó szerver nem fogadott el 640 felüli munkákat, amelyben a borítók oldalai is beleértendő. Így fájó szívvel és lélekkel sok értékes alkotót – ismert, híres és kevésbé ismert egyaránt – ki kellett hagynom. Bízom abban, hogy adódik olyan alkalom, hogy az ebből kimaradtak a legközelebbi évfordulós antológiában jelen lehetnek. Adja Isten, hogy öt év múlva ezt is megérjük mindannyian! Remélem, hogy emiatt nem neheztem rám senki. Igyekeztem úgy összegyűjteni a publikálandó anyagokat, hogy méltón visszatűkrözze az Osservatorio Letterario ezen 15. évi irodalmi- és kiadói munkásságát. Az antológia megvalósítására közölt felhívásomra beküldött pályázati anyagokból, a folyóirat lapjain és egyéb O.L.F.A.-kiadványokban megjelent alkotásokból szemezgetve kerültek be munkák ebbe az ünnepi gyűjteménybe, amelyet nagy szeretettel készítettem s ugyanolyan szeretettel ajánlom mindenkinek!

Ezen szavakkal búcsúzom, reménykedve, hogy öt esztendő múlva még találkozhatunk, s ugyanígy ünnepelhetjük majd a folyóiratunk 20. évfordulóját is! A közelgő ünnepek alkalmából kívánok minden kedves Olvasónknak és földünk minden lakójának áldott karácsonyi ünnepeket és boldog, jobb új esztendőt ebben a jelenleg egyéni, nemzeti és világméretű tragédiákkal, természeti katasztrófákkal, világválsággal terhelt világunkban! (2011. november 5.)

*Nota: November elejétől Liguria, Lombardia tartományok tragikus, apokaliptikus napokat élnek át: a nagy esőzések, áradások miatt települések, városrészek kerültek 1-4 méteres víz alá; a nagytömegű víz és sár emberéleteket kioltva városrészeket, településeket rombolt le, sodort el...*

**- Bttm -**

